



SCUOLA MATERNA "REGINA PACIS"
Associazione di Genitori

Sede: via Palladio 151 36030 Novoledo di Villaverla (VI)
Telefono: 0445 855507 – CF 84006710242
Atto Costitutivo Rep. N. 3930
Notaio Giorgio Gallo di Thiene

PROGETTO EDUCATIVO

INDICE

1. Premessa: che cos'è il progetto educativo
2. Identità della scuola: chi siamo
3. La comunità educante e la corresponsabilità educativa
4. L'impegno educativo della nostra scuola
5. Finalità pedagogiche della scuola
6. Continuità educativa

1. PREMESSA: cos'è il progetto educativo

Il PROGETTO EDUCATIVO è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico ed **esprime l'insieme organico dei valori che la nostra scuola intende perseguire per promuovere la maturazione integrale del bambino** affinché giunga alla realizzazione di sé **come persona, come cittadino, come cristiano**.

Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità scolastica e dalla Circolare Ministeriale n.31 del 2003.

Il documento e la missione della nostra scuola fanno riferimento:

- alla Costituzione della Repubblica ed ai suoi principi di libertà;
- alle Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia;
- alle Indicazioni Ministeriali per la Scuola dell'Infanzia (**Orientamenti** (1991); le **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004); le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia**(Fioroni 2007); **l'Atto di Indirizzo** (Gelmini 2009); le **Nuove Indicazioni per il Curricolo**(2012);
- al Vangelo.

Il progetto educativo esprime "l'identità della nostra scuola", ne precisa gli obiettivi e li traduce in termini operativi concreti, sul piano educativo, culturale e didattico, diventando il criterio ispiratore e unificante di tutte le scelte e di tutti i contributi.

Per le particolari caratteristiche che esso ha all'interno della scuola cattolica, è evidente che, un progetto educativo che impegna la persona profondamente, richiede la libera adesione di tutti quelli che vi partecipano.

Ciò non preclude l'accesso e la frequenza dei bambini di altre religioni o nazionalità, anzi, viene favorito l'inserimento di bambini di altre etnie nell'ottica di una società sempre più multietnica.

Il progetto educativo è reso operativo mediante il Piano dell'Offerta Formativa (POF), che descrive l'insieme dei servizi che la scuola mette in atto, in collaborazione e d'intesa con le famiglie, per il conseguimento dei livelli programmati di formazione e di preparazione dei bambini, nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno e nella valorizzazione delle diversità.

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA: chi siamo

La nostra scuola dell'infanzia nasce nel 1966 per volontà della Parrocchia e della comunità di Novoledo come risposta ai bisogni educativi dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Attualmente è una **scuola dell'infanzia paritaria a ispirazione cristiana e federata Fism**.

Che cosa significa?

SCUOLA dell'INFANZIA...è **la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni**. Ha la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso di cittadinanza, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

SCUOLA PARITARIA... è una **scuola non statale che soddisfa tutti requisiti per la parità**. La Legge 10 marzo 2000 n. 62 definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

La scuola paritaria **svolge** quindi **un servizio pubblico**, accogliendo chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi. La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di titolo di abilitazione.

SCUOLA di ispirazione CATTOLICA...ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica.

Ciò significa che, oltre a ispirarsi ai principi proposti dai documenti Ministeriali, **la nostra scuola fa propri anche gli ideali e i valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo**.

È una scuola che si impegna a trasmettere una visione cristiana della vita e della realtà, nel rispetto delle altre convinzioni religiose.

Si propone di mettere al centro "la **persona**", **considerata valore e dono di Dio**, alla cui crescita è finalizzata tutta l'azione educativo – didattica.

Si impegna a promuovere la formazione armonica ed integrale della personalità del bambino sotto il profilo fisico, intellettuale, affettivo, morale e religioso rispettando le sue esigenze, i tempi ed i ritmi di crescita individuali.

Essa ritiene di fondamentale importanza che il bambino, attraverso l'esperienza quotidiana, apprenda e faccia propria una cultura positiva della vita che deve essere caratterizzata da:

- rispetto della persona;
- amore per la vita;
- capacità di compiere scelte autonome;
- apertura all'altro;
- visione corretta di sé, degli altri, delle cose;
- circolazione dei valori.

SCUOLA federata FISM... aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate.

La Fism garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.

3. LA COMUNITÀ EDUCANTE E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

L'educazione non è un processo lineare e a senso unico fra due persone (chi educa e chi viene educato), ma è piuttosto un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti dell'educazione: i bambini, le famiglie, le insegnanti, il personale ausiliario e tutte quelle componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

Tutte queste componenti costituiscono la comunità educante e sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze, nella realizzazione del progetto educativo. Per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo educativo e di formazione, si impone l'esigenza di **"fare comunità"**.

Bambini, famiglie, scuola e territorio... sono in relazione per la formazione del domani.

IL BAMBINO

La nostra scuola promuove un'idea di bambino inteso come **soggetto attivo, unico e irripetibile, ricco, in relazione con l'altro, in movimento**. Con una propria storia, con un bagaglio (valigia) di esperienze, con la sua rete di relazioni (famiglia, ambiti sociali). Curioso, impegnato ad indagare la realtà, aperto alla scoperta e alla novità, in continua ricerca di senso.

Il bambino è il **protagonista del cammino educativo e formativo**; rappresenta il fulcro della comunità scolastica ed il centro della sua azione educativa.

Le finalità della scuola sono definite a partire dalla **"persona"** che apprende, tenendo conto della singolarità e complessità di ciascuno, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

La nostra scuola predispone percorsi educativi e didattici che si propongono di valorizzare l'unicità e di promuovere la crescita e lo sviluppo armonico ed integrale di ogni bambino nella prospettiva di concorrere a formare soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

La scuola dell'infanzia allora diviene il luogo nel quale ogni bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni, i propri sentimenti esprimendoli e ad ascoltarli; dove riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di **"imparare a imparare"**.

LA FAMIGLIA

La famiglia è il **primo ambiente di apprendimento** del bambino e i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Le indicazioni per il curricolo sottolineano e riconoscono alla famiglia il ruolo primario e fondamentale nel processo di crescita e formazione dei bambini, ma evidenziano anche la necessità di collaborazione e di condivisione con la scuola. Le **famiglie**, si evidenzia nel testo ministeriale, sono da considerarsi **"sempre portatrici di risorse** che possono essere valorizzate, sostenute, condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi di responsabilità comuni".

Il rapporto scuola – famiglia si impone come essenziale per garantire al bambino la continuità nei suoi vissuti e per condividere mete e risultati educativi. Le famiglie e la scuola collaborano alla costruzione delle prime esperienze di vita dei bambini.

Si configura così una **CORRESPONSABILITÀ educativa** tra **scuola e famiglia** che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in (tratto da *"Scuola Cattolica"* n. 43):

•CONOSCERE/CONDIVIDERE

- Linee educative della scuola
- L'offerta formativa
- I regolamenti

•PARTECIPARE/COLLABORARE

- Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come feste, merende, canti, incontri formativi per i genitori, collaborazione alla costruzione di allestimenti, ecc...)
- Elezione rappresentanti del Comitato di Gestione

- Elezione rappresentanti di sezione

•ESPRIMERE/ASCOLTARE

- Pareri e proposte
- Entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione)per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

L'INSEGNANTE

L'insegnante è un **professionista** dell'istruzione e dell'educazione. Accoglie con amore i bambini che le sono affidati e se ne prende cura, promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascuno e la crescita della "persona"; predispone ambienti e situazioni in cui ogni singolo bambino, all'interno del gruppo, possa esprimersi al massimo delle sue capacità. È attento alle specificità dei bambini e dei gruppi. Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, attenzione, accompagnamento, osservazione del bambino e presa in carico del suo "mondo". La sua progettualità si concretizza nel dare senso e intenzionalità alle proposte e esperienze compiute nella scuola.

Ogni insegnante lavora collegialmente con il team docente dando il proprio attivo contributo per garantire la comunità educante della scuola.

Ogni insegnante è **impegnato in un continuo processo di formazione professionale** e personale, si arricchisce grazie ad una formazione continua, soprattutto in relazione alla proposta formativa della Fism Provinciale, a cui la scuola aderisce.

L'insegnante, come ogni educatore, è esempio e testimonianza.

L'insegnante della scuola di ispirazione cristiana è anche un **educatore cristiano** che ha una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione e concepisce l'essere umano come persona e dono di Dio.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le insegnanti ed instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori. Per questo deve amare ed accettare l'infanzia, tenere un comportamento sereno ed equilibrato, usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui opera, possedere una viva sensibilità morale. La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

LA REALTÀ LOCALE

La scuola dell'infanzia paritaria per sua natura, è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente ed opera con la propria identità. La scuola non può essere considerata estranea a ciò che succede attorno ad essa; è inserita in un contesto sociale più ampio e tiene conto di questo aspetto nella sua proposta educativa. La scuola intende quindi sviluppare rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio, quali le altre agenzie educative.

Fondamentale è inoltre il rapporto con la Chiesa locale per attivare una pastorale scolastica e familiare comune.

SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione.

Pertanto essa:

- **favorisce** un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze;
- **sollecita** incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni;
- **favorisce** l'accoglienza personalizzata del bambino creando un clima sereno adatto a rendere meno traumatico il momento del distacco;
- **adotta** particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e gli adulti;
- **chiede** ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa.

Inoltre, fermo restando che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità del bambino, la scuola:

- **sensibilizza** la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di “star bene a scuola”;
- **organizza** incontri di formazione con specialisti delle scienze dell’educazione per affrontare e approfondire tematiche relative all’impegno educativo comune;
- **prevede** il coinvolgimento nella vita scolastica anche di figure parentali diverse dai genitori;
- **promuove** l’integrazione scolastica per i bambini diversamente abili e per quelli in difficoltà;
- **promuove**, nell’arco dell’anno, incontri individuali tra genitori ed insegnanti per monitorare l’andamento scolastico del singolo bambino e per fare il punto sui traguardi di sviluppo raggiunti dal bambino;
- **favorisce**, in presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l’inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti d’incontro fra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

La continuità educativa fra scuola e famiglia e la condivisione di regole e valori vanno a creare un ambiente educativo armonico in cui il bambino può trovare senza contraddizioni i punti di riferimento che gli permetteranno una crescita serena e un pieno sviluppo di sé.

4. L'IMPEGNO EDUCATIVO DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostrascuola si propone come **significativo luogo di apprendimento**, come contesto **di cura e di relazione**.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nelle capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione personale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Noi sosteniamo un'idea di **scuola aperta a tutti e accogliente**.

La nostra scuola accoglie tutti i bambini di qualunque etnia e religione. Si accosta con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie in difficoltà. Favorisce la creazione di un clima di serenità e di gioia in cui i bambini si sentano parte attiva nella loro formazione.

"Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore rispetto alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni". Queste parole le ha pronunciate Papa Francesco durante la festa delle scuole a Roma 10 maggio 2014 proseguendo: *"Se uno ha imparato a imparare – è questo il segreto: imparare a imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!"*.

A scuola si deve quindi imparare a imparare, sperimentare la gioia della scoperta e la bellezza del confronto con gli altri. Si impara non solo con la voce e con le orecchie, ma anche con le mani, con il corpo... si impara con gli occhi spalancati. Si impara pensando e rielaborando e raccontando e ri-raccontando.

La nostra scuola vuole essere un **luogo di incontro e di crescita di persone**.

"La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bene, al bello." (Papa Francesco)

La nostra scuola intende:

- ☺ **ACCOGLIERE...** creando un clima di serenità favorevole ad ogni alunno ed allo sviluppo di buone relazioni tra i soggetti del processo educativo;
- ☺ **EDUCARE...** all'uguaglianza, alla solidarietà e alla diversità come fonte di arricchimento reciproco, mediante la pratica quotidiana e la costruzione di specifici progetti;
- ☺ **FORMARE...** promuovendo lo sviluppo armonico delle potenzialità e delle risorse personali di ciascun bambino per favorire la crescita della persona;
- ☺ **STIMOLARE...** l'interesse e la partecipazione degli alunni all'esperienza scolastica, valorizzando ed estendendo le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini;
- ☺ **FAVORIRE E VALORIZZARE...** l'esperienza diretta, il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, il procedere per tentativi ed errori, la ricerca azione, l'apprendimento cooperativo;
- ☺ **PROPORRE E CONDIVIDERE...** le proprie scelte educative e didattiche in collaborazione con le famiglie.

5. FINALITÀ PEDAGOGICHE DELLA SCUOLA

Il fine principale della scuola dell'infanzia cattolica è **l'educazione umana e cristiana del bambino, la promozione della sua personalità.**

La nostra scuola si impegna concretamente a:

- favorire la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, sviluppando il senso di appartenenza alle famiglie, alla comunità ecclesiale e civile e al mondo intero;
- rafforzare le competenze attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" che permettono al bambino di organizzare le proprie esperienze, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti;
- favorire la conquista dell'autonomia, promuovendo il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;
- promuovere l'educazione alla cittadinanza affinché il bambino impari a conoscere l'ambiente in cui vive, con le sue tradizioni, per formare persone italiane – europee aperte al mondo;
- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili;
- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;
- acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero. L'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

6. CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola tiene in grande considerazione la continuità educativa, sia verticale che orizzontale, da quando il bambino arriva dalla famiglia fino a quando lo si accompagna alla scuola primaria.

Concretamente prevede:

- incontro con i genitori per la richiesta di iscrizione del proprio bambino, ponendosi in dialogo rispettoso e costruttivo con essi, affinché ci sia convergenza educativa e collaborazione;
- assemblee generali;
- incontri di intersezione tra genitori ed insegnanti di sezione per informare sull'attività svolta nella sezione;
- incontri individuali tra genitori e insegnanti per uno scambio di informazioni mirato sul bambino;
- incontri da effettuare nell'arco dell'anno scolastico tra insegnanti della scuola primaria ed insegnanti della scuola dell'infanzia, per programmare e concordare attività da svolgere in comune tra alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia ed alunni della prima classe della scuola primaria;
- presentazione individuale dei bambini che passano alla scuola primaria.